

♥ metallo italiano ♥

## D E M O D E L M E S E



FORLÌ

Gruppo  
Circus Nebula  
Titolo  
"Where The Chaos Rule"  
Genere  
Techno metal  
Formazione  
Marc Ash (voce), Alex the Juggler  
(chitarra)  
Tortello Burky (basso), Bobby  
Joker (batteria)  
Recapito  
Roberto Brighi, Via Bonfondi 126,  
47100 Forlì.

**S**trani, davvero strani questi Circus Nebula, giunti al secondo nastro e autori di un power metal tecnico ed intricato nonché contaminato da atmosfere darkeggianti. Tutti i pezzi hanno un qualcosa d'inquietante che finisce per catturare l'attenzione: è il caso della stupenda

"Ectoplasm" o di "Spleen" il cui testo è ispirato dall'omonima poesia di Charles Baudelaire.

Super trascinate lo sfrenato rock'n'roll "Mr. Pennywise".

I testi, inclusi nel libretto, si rifanno a tematiche horror (Stephen King in testa), e risultano tutt'altro che disimpegnati.

A breve scadenza (fatto più unico che raro in campo italiano) uscirà anche il video-clip di "Spleen" con attori, scenografie ed effetti speciali sempre abbastanza sul mostruoso. Stupendo nastro e gruppo che promette moltissimo; cercate di non farvelo mancare per favore.

(Massimo Pasquati)

*Inquietante e avvincente nastro per gli oscuri forlivesi.*

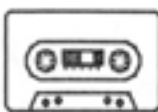
METAL SHOCK FEBBRAIO '90

HM DICEMBRE '92  
(Recensione "Nightpieces II")

## ITALY &amp; ITALY



## DEMO TEST



## CIRCUS NEBULA

Titolo del demotape: "Where The Chaos Rule"  
Genere: Power Metal  
Recapito: Roberto Brighi,  
Via Bonfondi 126, 47100  
Forlì

band è potente e cadenzato, nonché caratterizzato dalla grintosa voce di Marc Ash. Ancor più convincente "Ectoplasm" che si snoda su riff quasi ipnotici. A chiudere la prima facciata troviamo il rock'n'roll di "Mr. Pennywise", introdotto da un discorso originale di Elvis Presley. Una song efficace e pensante che dal vivo deve essere uno dei cavalli di battaglia del gruppo. Il lato B è occupato per intero da "Jerusalem's Lot", una suite, come i Circus Nebula affermano, da ascoltare e leggere (grazie al prezioso libretto allegato). E' proprio in questa song che viene fuori chiaramente la

voglia di ricerca della band, che si avventura in territori sonori profondamente cupi e poco esplorati. Un demo consigliato a chi non si accontenta del facile ascolto. 6.000 lire il prezzo per riceverlo.

**E**D ECCO QUA IL SECONDO demotape dei bravi forlivesi Circus Nebula. Già il fatto che le influenze citate siano Black Sabbath e Pink Floyd lascia intravedere un qualcosa di strano ed oscuro, ed in effetti la sensazione si fa tangibile con l'opener "Spleen", ispirata da un'omonima poesia di Baudelaire. Il sound della

## CIRCUS NEBULA

## Liquid Dream.

Marc Ash alla voce, Andrea Bartolini al basso, Alex alla chitarra, Bobby Joker alla batteria provengono un brano sullo stile del precedente, contaminato da quel moderno gusto di fare musica tipico di Helmet, Soundgarden, Kyuss e via dicendo. La semplicità la fa da padrone offrendo però la possibilità di gustarsi una bella apertura speedeggiante, un assolo di gusto, una solidità ed una grinta invidiabili. Rispetto a prima tenuto conto che il genere è quello, sembra di essere in un altro pianeta. Io li metto sullo stesso piano degli Elektradrive: voto 10.

METAL SHOCK OTTOBRE '90

## ON STAGE

\*\*\*\*\*

## CIRCUS NEBULA

Centro Musicale Forlì 14/9/1990

**C**irca un centinaio di ragazzi si sono accalcati in una sorta di anfiteatro all'aperto, costruito anni fa ma mai adeguatamente sfruttato. Si parte con un'atmosfera piuttosto tiepida, ma i Circus Nebula non ci mettono molto a scatenare i kid con "Bel Air", song giocato su uno speed potente, e di seguito, senza respiro, il rock'n'roll di "Mr. Pennywise" e il quasi hardcore di "Flowers Of Evil".

Dopo la cover di rito: "Born To Be Wild"

di easyrideriana memoria, ecco "Spleen", che sarà il cavallo di battaglia dei Nebula nell'91 anche su video. Verso la fine del set ancora un pezzo nuovo: "Sleeping Gods Lie", caratterizzata da un riff ipnotico e cadenzato da una sezione ritmica all'altezza della situazione. Il vocalist Mark Ash sfodera grande tecnica, passando da toni bassi, quasi confidenziali, a punte di una potenza e violenza incredibili. Si giunge all'apoteosi con la cover della celeberrima "God Save The Queen" che fa scattare i kids verso il palco a complimentarsi con i 4 Circus Nebula e a chiedere loro gli autografi. Alla luce di quello che abbiamo visto in questo concerto, possiamo affermare che i forlivesi non sfigurerebbero affatto a fianco dei nomi più celebrati del nostro paese.